

AXTROLAB
Progetti globali
per l'economia circolare

AMAPLAST
Macchine: aumentano
le importazioni

GIMATIC
L'innovazione 4.0

la plastica

OGGI e DOMANI



IMEXITALIA

PRESSE AD INIEZIONE PER TERMOPLASTICI

INJECTION MOLDING MACHINES



BS - SERVO DRIVE SERIES



BH - HIGH SPEED SERIES



BU - EXPERT OF INTELLIGENT TWO-PLATEN IMM



IMEX ITALIA S.r.l.
www.imexitaliapresse.it
info@imexitaliapresse.it

Economia circolare: servono progetti globali



Giacomo Scanzi, Amministratore Delegato di Arcoplex Group, con i figli Giulia e Carlo

La necessità di avviare progetti di economia circolare che coinvolgano tutti gli attori della filiera è una delle questioni più attuali per il mondo delle materie plastiche.

di Alessandro Bignami

verse realtà stanno portando avanti questo concetto, però ultimamente ho l'impressione che si stia perdendo di vista l'idea della fine vita come tappa di un percorso molto lungo, un percorso che finirà una volta che la materia prima originaria sarà stata utilizzata più e più volte, consentendo di produrre minori quantità di materiali nuovi. L'allungamento dei cicli di vita mette inoltre nelle condizioni di programmare meglio lo smaltimento finale. Su questo fronte si sta facendo meno di quanto ciò che si era iniziato a fare lasciasse prevedere. Ora si sta almeno cominciando a organizzare qualche convegno sul tema.

POD - Resta però il problema di informare i non addetti ai lavori...

È vero. Alcune reti televisive trasmettono messaggi molto negativi sulla plastica, ma senza giustificarli con un approfondimento tecnico. Vengono attaccati in particolare alcuni impieghi della plastica, dalle stoviglie al packaging. Tutto questo proprio nei paesi europei, e in generale occidentali, dove le normative di settore sono le più stringenti al mondo. Per contro si tollerano troppo, a dispetto di trattati e accordi, le modalità di produzione di altre

Il mondo delle materie plastiche sta vivendo un periodo positivo, anche se le sfide si evolvono rapidamente e alzano il livello di difficoltà. Le critiche dei media sulla questione ambientale, l'effettiva esigenza di progetti di economia circolare che coinvolgano i diversi attori della filiera, la progressiva concentrazione del mercato che sottopone gli operatori a nuovi rischi sono alcuni dei temi che il settore si trova oggi ad affrontare. Ne abbiamo parlato con Giacomo Scanzi, Amministratore Delegato di Arcoplex Group.

POD - Sig. Scanzi, un tema oggi cruciale per il mondo della plastica è quello dell'economia circolare. Cosa pensa delle critiche che spesso vengono diffuse attraverso i media generalisti?
Credo che a creare questo clima contribu-

isca il fatto che la questione dell'economia circolare non viene sempre posta nel modo giusto. Per esempio, non è del tutto corretto parlare di fine vita della plastica. Si può dire, piuttosto, che esiste un fine vita legato a una specifica applicazione, che però è destinato a dar luogo a una nuova vita in un impiego magari completamente diverso. Molto dipende anche dall'economia circolare nel suo complesso: quando l'intera filiera funziona bene, è più facile recuperare le materie plastiche ed evitare di doverle smaltire nell'ambiente.

POD - Da cosa bisogna partire per migliorare l'approccio all'economia circolare?
Dall'inizio, dalla progettazione. Bisogna fin da subito pensare un manufatto con la consapevolezza che domani potrà diventare un altro prodotto con altre funzioni. Di-



regioni del mondo, che hanno un pesante impatto sull'ambiente e sulla vita delle generazioni future.

POD - L'industria può fare di più?

Certamente. È però chiaro che le aziende investiranno di più nel riutilizzo e nella sostenibilità delle materie plastiche se penseranno di ottenere anche un ritorno economico. Se si riuscirà a coinvolgere in modo costruttivo chi fornisce le materie prime, a partire dalle industrie petrolifere e petrolchimiche, si potranno avere risultati tangibili. Serve trovare soluzioni virtuose per tutti gli anelli della catena.

POD - Servono anche iniziative di collaborazione fra competitor?

Sì, nella logica che già da tempo viene definita "win-win". Se un player teme di perdere cercherà di porsi di traverso anche di fronte a progetti virtuosi per l'intero settore.

POD - Su tali questioni il vostro Gruppo come si rapporta con gli altri attori del mercato e con le associazioni industriali?

Le associazioni industriali sono un interlocutore chiave perché possono diffondere informazioni utili e avviare iniziative costruttive, al di sopra delle dinamiche della concorrenza. Dal canto nostro, l'azione più importante che portiamo avanti è quella di stimolare i produttori di materie prime a orientare la ricerca ad elevare le prestazioni dei biopo-

limeri compostabili, in modo che possano venire applicati anche in quei settori dove l'uso delle materie plastiche è oggi maggiormente criticato. Anche con il progetto Axtrolab cerchiamo di diffondere questa sensibilità.

Sono certo che i prodotti in grado di superare la questione del fine vita, mantenendo alte performance, sono destinati ad affermarsi, anche se costeranno leggermente di più. In questa direzione spingono sia il marketing sia la crescita del consumo responsabile, orientato ad acquisti il meno possibile dannosi per l'ambiente e la società. Ognuno dovrebbe dare un contributo, senza pretendere di stravolgere la propria attività.

POD - C'è quindi una tendenza generale verso una produzione e un consumo più consapevoli...

Sì, tuttavia ora siamo entrati in una fase in cui è necessario dare vita a progetti concreti. Mancano ancora progetti circolari che coinvolgano i diversi attori della filiera.

POD - Nonostante questi problemi, il settore delle materie plastiche ha vissuto un periodo positivo dopo la crisi. Ritieni che ora ci siano le premesse per una maggiore stabilità del mercato?

La mia opinione è che siamo entrati in una fase che presenta rischi diversi rispetto ad alcuni anni fa, quando le variabili era-



Laboratorio Axtrolab

Presentati i nuovi gradi di PP Carmel Olefins

Durante il meeting tecnico che si è svolto recentemente nella sede di Arcoplex, Carmel Olefins ha presentato i nuovi gradi di polipropilene con caratteristiche estetiche e meccaniche migliorate.

La prima novità riguarda il Capilene Y 50 LE e il Capilene SW 70 LE, due gradi di PP destinati ad applicazioni automobilistiche, compresi i rivestimenti interni, che richiedono basse emissioni di sostanze volatili. Entrambi i gradi sono conformi ai test di emissioni secondo il metodo VDA 278. Il grado Capilene Y 50 LE è un omopolimero con elevata fluidità e bassa deformazione, adatto alla produzione di rivestimenti interni per il settore automobilistico, contenitori per alimenti e giocattoli. Il grado Capilene SW 70 LE è un copolimero con elevata fluidità e buona rigidità, adatto alla produzione di rivestimenti interni per il settore automobilistico, contenitori per alimenti e giocattoli.

La seconda novità è relativa all'ampliamento della gamma Capilene "C", gradi di polipropilene con caratteristiche speciali e con qualità meccaniche migliorate. I gradi presentati sono:

- Capilene CE50E: PP copolimero consigliato per la produzione di barattoli "spremibili" in quanto offre una morbidezza più elevata rispetto ai gradi precedenti. Questo grado presenta inoltre ottima lucentezza, trasparenza e resistenza alla migrazione.
- Capilene CU78AM: è un polipropilene speciale che combina i vantaggi tipici dei copolimeri standard a quelli dei copolimeri random. Questo grado è dotato di elevata resistenza, flessibilità e leggerezza che lo rendono particolarmente adatto alla produzione di valigie.
- Capilene CT71A: PP copolimero consigliato per la produzione di tappi grazie alla sua "forza di apertura" migliorata, senza sacrificare le prestazioni d'impatto. La resistenza agli urti e la processabilità sono superiori rispetto ai gradi standard di PP random normalmente utilizzati nel settore C&C
- Capilene CW85AV: PP copolimero adatto alla produzione di contenitori per il settore alimentare. Questo grado presenta un'eccellente trasparenza anche a spessori maggiori di 1 mm e le caratteristiche meccaniche sono paragonabili a quelle del grado Capilene CP71AV.
- Capilene QP85AV: PP copolimero random ad elevata fluidità (MFR 85) studiato per la produzione di articoli ad alta trasparenza. Questo grado può essere utilizzato puro, oppure miscelato fino al 50% con omopolimeri PP, presentando buone proprietà ottiche.



Sede di Arcoplex Group a Pontirolo Nuovo (BG)

no legate soprattutto al prezzo e alla disponibilità delle materie prime. Oggi stiamo assistendo a una progressiva e veloce concentrazione del mercato, che mi preoccupa più di quando gli attori erano più numerosi e liberi. I player che contano davvero stanno diventando sempre meno e sempre più potenti. Ciò aumenta i fattori di rischio per chi opera in questo settore. Noi abbiamo risposto potenziando la nostra attività di consulenza ed assistenza, ma è un mercato che deve fare i conti con sfide sempre più difficili e con le tendenze dettate dai principali player. Questo si traduce in una riduzione della libera competitività, che non è certo un buon segno.

POD - Come si può reagire a questo scenario?

Bisogna anzitutto saper analizzare i problemi e decidere velocemente: proprio recentemente abbiamo riconfigurato il nostro Gruppo, al fine di aver a disposizione una struttura più adeguata alle attuali sfide del mercato.

Sfide che affronteremo con il grande entusiasmo che, grazie anche al passaggio generazionale in atto, con il ruolo di crescente importanza ricoperto dai miei figli Giulia e Carlo, Arcoplex Group continua a mettere in campo.